



La senatrice Hillary Rodham Clinton al National Building Museum a Washington Foto di Ron Edmonds/Agf

«Dalla parte di Clinton vice pesano 18 milioni di voti»

Kerry Kennedy a l'Unità: raramente i Democratici hanno saputo esprimere due personalità con tanto carisma come Hillary e Barack

di Gabriel Bertinetto

SI È DISTINTA dal resto della famiglia Kennedy, schieratasi nelle primarie con Obama, per avere sostenuto invece Hillary Clinton. Ora Kerry, figlia di Robert, assicura a l'Unità che si impegnerà «altrettanto fortemente» nella campagna per l'elezione di Barack e

di essere «assolutamente determinata al riguardo». **Le primarie sono finite. Hillary Clinton pochi minuti fa ha annunciato ufficialmente di ritirarsi dalla corsa per la nomination Democratica e di dare tutto il suo appoggio all'ex-rivale. Il cosiddetto dream-ticket (Barack presidente, Hillary vice) è ora una probabilità concreta?**

«Credo sia qualcosa che i collaboratori di Obama stanno valutando. Penso stiano considerando tutte le possibili opzioni. Certamente c'è un gran numero di ragioni per scegliere Hillary, che ha raccolto 18 milioni di voti nelle primarie. D'altra parte ci sono varie persone altrettanto qualificate per quella carica, comprese altre senatrici di grandi capacità. Vedremo. Sono molto felice che mia cugina Caroline (figlia di John Kennedy) faccia parte della commissione che si occuperà della scelta». **Dal suo punto privilegiato di**

sapeva parlare. E vinse. Obama è un uomo che comunica un messaggio straordinario, ha un immenso appeal e ispira la gente in maniera unica. Hillary ha avuto quest'uomo come avversario e nello scontro si sono rafforzati e migliorati l'uno con l'altra. E questo è stato di grande utilità per il partito democratico e per gli Stati Uniti».

Vuole dire che sarebbe stato comunque un successo, chiunque avesse prevalso? «Esattamente. Ed è inutile ora andare ad analizzare quali singoli sbagli siano stati compiuti, se abbiamo sottovalutato l'importanza dei caucus iniziali o altro. Non penso comunque a madornali errori di natura strategica. È stato comunque un confronto serratissimo».

Sarà facile per i due collaborare dopo essersi combattuti così aspramente? «Abbiamo una consolidata tradizione di competizioni fieramente antagonistiche nel partito Democratico. Ma sappiamo anche quanto sia importante tornare poi tutti assieme al momento in cui si corre per la presidenza. Bush ha fatto tanto male al nostro Paese, che nel momento in cui un democratico si trova a contemplare seriamente l'ipotesi che sia riconfermato un repubblicano alla Casa Bianca, non gli è difficile scegliere di fare in modo che ciò non avvenga. E così vale per gli indipendenti e anche per molti repubblicani, perché McCain ha già chiarito l'intenzione di portare avanti tante delle fallimentari politiche di Bush».

In che modo ora Hillary può

contribuire al successo di Barack?

«Avendo un enorme seguito, stimolerà i suoi sostenitori a schierarsi con Obama, parteciperà alle varie fasi della campagna, avvicinerà al nostro candidato quelle fasce di elettorato democratico che lo conoscono di meno. Sarà di aiuto anche attraverso la raccolta di fondi per la propaganda».

Cercherà anche di far valere il suo peso politico, inducendo Obama a correggere parti del suo programma, ad esempio in materia economica o negli orientamenti di politica internazionale?

«In realtà non ci sono sostanziali differenze fra i programmi di Barack e Hillary. A parte qualche sfumatura sull'atteggiamento da tenere verso Cuba, o sul numero di persone cui estendere l'assistenza sanitaria, i programmi si assomigliano molto».

Le donne democratiche voteranno Barack dopo avere sostenuto così appassionatamente Hillary? Non sono pochi tra l'altro nel campo clintoniano coloro che piuttosto che votare Obama asseriscono di scegliere McCain...

«Sul secondo punto, certamente Hillary esorterà con forza i suoi simpatizzanti a votare per Obama. Quanto alle donne non credo che faticeranno a scegliere fra Barack ed il candidato Repubblicano, dopo avere sperimentato per tanti anni l'orribile approccio dell'amministrazione Bush alle questioni femminili».

TOTO-VICEPRESIDENTE

In pole position due donne, un indipendente e un governatore ispanico

NEW YORK E se Hillary non volesse farlo o Obama non volesse farglielo fare? A chi stanno pensando Caroline Kennedy, figlia di John, l'ex vice procuratore generale Eric Holder, e l'ex capo esecutivo della società finanziaria Fannie Mae Jim Johnson, i tre super esperti incaricati di risolvere il rebus della vicepresidenza?

Secondo alcuni osservatori, un nome potrebbe essere quello dell'ex candidato vice nel 2004, **John Edwards**. Tuttavia lo stesso Edwards, in un'intervista a El Mundo, ha detto di non essere interessato a quella poltrona. Semplice strategia o no definitivo si vedrà, intanto altri due nomi sul tavolo sono quelli della governatrice dell'Arizona **Janet Napolitano** e di **Claire McCaskill**, senatrice del Missouri: due donne che potrebbero in qualche modo alleviare il dispiacere di tutti quegli elettori che fino all'ultimo avevano sperato in un cambiamento di genere nella corsa alla presidenza. «Non vorrei ma se proprio devo...» lo dice l'attuale responsabile della politica estera del Senato **Jose-**

ph R. Biden jr. da Venezia dove si trovava per i lavori del Consiglio per le relazioni Italia Usa, ha dichiarato che, pur ritenendosi più utile alla causa dalla poltrona che già occupa, non potrebbe dire di no se la scelta dovesse cadere su di lui. Altri tre candidati vengono dalla Virginia: l'ex governatore **Mark Warner**, il senatore dello stesso stato **James Webb** e l'attuale governatore **Tim Kaine**, uno dei primi a credere in Obama. Possibile anche un vice repubblicano: **Chuck Hagel**, senatore del Nebraska che potrebbe intercettare il voto indipendente. Se invece si punterà a guadagnare consensi tra i latinos, i più accreditati sono il governatore ispanico del New Mexico **Bill Richardson**, e **Chris Dodd**, senatore del Connecticut esperto di America Latina.

Infine se si volesse ricucire con i fan di Hillary, il posto potrebbe andare a uno dei supporter dell'ex first lady: i governatori di Ohio e Pennsylvania, **Ted Strickland** e **Ed Rendell** e l'ex comandante della Nato, il generale **Wesley Clark**.

IL RITRATTO

GIANCESARE FLESCA

Janet Napolitano, se fosse lei il dream ticket?

Di lei si sanno molte cose, e generalmente positive. Janet Napolitano ha 51 anni, è single e di origine italiana ed è la governatrice democratica dell'Arizona. Ottima governatrice, se si crede a una copertina di Time che l'ha collocata fra i 5 migliori «governors» degli Stati Uniti. Eletta una prima volta nel 2002 e rieletta nel 2006, ha portato le finanze statali da un deficit di un miliardo di dollari a un attivo di 300 milioni. Non ha imposto una tassa in più, e ha ottenuto ma una crescita dell'occupazione del 4 per cento. Al primo mandato aveva vinto per 0,4 punti sul suo avversario. Al secondo ha staccato il rivale di ben sedici punti. Serietà, laboriosità, ottima capacità di gestire le finanze pubbliche. E se fosse lei il vice che Obama vorrà accanto a sé nella sfida finale per la

Casa Bianca? Come Hillary è una donna, bianca ed esperta della cosa pubblica. A differenza di Hillary non è intenzionata a divorare il presidente quando lei ne sarà la vice. È un'ottima avvocatessa proprio come Hillary, ma senza gli scheletri nell'armadio che i due Clinton si portarono appresso dal loro studio nell'Arkansas. L'impresa legale più nota della Napolitano è la difesa di Anita Hill, che nel 1991 aveva compromesso con rivelazioni piccanti la nomina a giudice della Corte Suprema di Clarence Thomas, diventando una portabandiera del femminismo Usa. Se il «dream ticket» non dovesse combinarsi, Barack Obama potrebbe scegliere lei come partner,

raccogliendo voti là dove gli elettori, anche quelli democratici, non lo hanno in grande simpatia. La signora Napolitano ha conosciuto il suo illustre omonimo italiano nel settembre del duemila e sette, durante una manifestazione artistica dove il nostro presidente faceva da padrone di casa. Nessuno può dire se, in privato, abbiano sfogliato assieme l'albero genealogico del loro cognome. Ma quello che si può dire per certo che la Janet abbia portato un soffio di aria buona dentro il Quirinale. Infatti è un'apassionata della natura e di sport molto tosti, come il rafting sui fiumi dell'Arizona. In tutto il mondo ha compiuto passeggiate e

arrampicate straordinarie, come quella del Kilimangiaro in Tanzania. È risaputo inoltre che ha una grande passione per la squadra di baseball degli Arizona Diamondbacks. Il non avere marito e il suo vitalismo sportivo hanno aiutato i suoi avversari più spregiudicati ad alimentare la voce che sia lesbica. L'Arizona Republic, alla vigilia delle elezioni del 2006 ha scritto: «Non è gay. È soltanto una decisa single stakanovista». La Napolitano si oppone al matrimonio fra persone dello stesso sesso e sostiene una legge dell'Arizona che bandisce i matrimoni fra gay, malgrado molti giuristi ne contestino la costituzionalità. I capisaldi della



sua politica sono la scuola e i problemi dell'immigrazione clandestina, fortemente sentiti perché l'Arizona ha un lungo confine col Messico. Ha cercato e trovato fondi per il sistema scolastico pubblico, per la difesa

della sanità pubblica, per aumentare le paghe di professori e di dipendenti statali. Molte volte ha spiegato che lei era a favore della spesa pubblica ma solo per quella che dà un ritorno economico come il sistema di educazione e di ricerca. È così convinta di quel che fa da avere opposto dal 2003 al giugno 2006 cento ventisette veti alle proposte del parlamento statale, in maggioranza repubblicano. Ha fatto così bene da essere nominata dal 2006 al 2007 presidente della NGA, l'associazione nazionale dei governatori. In questa veste ha raccomandato ai suoi colleghi di impegnarsi personalmente nell'innovazione, senza alterare i confini fra Stato e Legge Federale. E se questa circostanza alta e robusta si rivelasse il vero sogno del ticket guidato da Barack Obama?

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel ricordo del fratello

LIBERO GANASSI

2007 2008

e del padre

BARTOLOMEO GANASSI

«LIBERO»

1987 2008

Aurelia

Carpi, 8 giugno 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PubliKompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258